

Anno 2004

**CRONISTORIA DELLA**

**LEGA NORD**

*DALLE ORIGINI AD OGGI*

*Nona Parte*

*2004*

## **8 GENNAIO 2004 – BUON COMPLEANNO PADANIA**

Buon compleanno al quotidiano “*la Padania*”. Sette anni giusti oggi. Non sono pochi, sono anzi tantissimi per i tantissimi fastidi che può procurare un’informazione non governata da forze occulte, da poteri economici che governano le multinazionali del sapere, della conoscenza, del condizionamento massmediatico.

## **25 GENNAIO 2004 – MILANO – DOPO CINQUE ANNI RIPARTE LA LOTTA PATRIOTTICA – I PADANI CONTRO IL NAZIONALISMO ITALIANO.**

L’intervento del Segretario Federale:

Dopo l’11 settembre c’è stata la rottura geopolitica del mondo. Il mondo è incerto. Ci sono state cose come:

- La crisi della Borsa, più pesante di quella del ’29 e ne stiamo uscendo soltanto adesso;
- Il WTO che ha fatto partire un commercio senza regole;
- L’Euro che ha cambiato tutti i valori;
- Le crisi locali (Cirio, Fiat, Parmalat, ecc).

Tutti assieme tanti fattori negativi nessuno li aveva mai visti.

Soprattutto non si può fare la politica di bilancio perché c’è il Patto di Stabilità con l’EUROPA. Né la politica dei cambi perché i cambi sono in USA e in Cina, neppure in Europa.

Si sostiene giustamente che nessuno ha fatto una politica migliore del nostro Governo, tranne gli USA, ma loro hanno l’impero. Fanno il deficit e lo fanno pagare agli altri. Noi dobbiamo pagarcelo, oppure il deficit diventa debito pubblico. Quelle che però il Governo non è riuscito ancora ad avviare sono le riforme: quella della giustizia ed il federalismo. Vi si oppone una resistenza assoluta e non c’è il minimo dubbio che dietro all’ardore nazionalista si nasconde l’interesse per lo sfruttamento del Nord. E’ un meccanismo di potere tipico di Roma politica che se ieri rubava le nostre tasse e stampava titoli di Stato creando il debito pubblico, oggi continua a rubare ma sul suo risparmio. Sopravvive portando via pezzi di finanza del Nord fino a spiegarsi a mettere le mani sul risparmio della gente. E’ così compresa nel suo potere totalizzante da non capire che chi tocca il risparmio tocca la fiducia della gente che è la nervatura stessa del sistema economico. Di questo passo la gente non porterà più i soldi in banca e allora non si potrà più finanziare l’impresa ed il lavoro.

Quelli parapolitici di Roma sono mondi fuori dalle orbite, disorbitati. E più sono alla deriva e più sono minacciosi e nazionalisti.

“Il tricolore in ogni casa!” gridano.

Questi che hanno attaccato la rete di protezione non sono banchieri di un impero, ma della politica nazionalista.

E l’anatomia del potere è inclemente: mostra partiti senza idee e uomini senza ideali che attaccano l’asse Bossi – Tremonti, che parlano di Terza Repubblica per tornare alla prima, che controllano militarmente i giornali.

La risposta del Nord l’avete anticipata voi, oggi, con questo coro.

“No a Roma ladrona”.

La crisi che si è manifestata sul risparmio e sui bond non la si poteva nascondere ulteriormente. E’ una gravissima crisi finanziaria della quale va ancora accertata la dimensione, la responsabilità, anche quella criminale, gli alleati politici romani di Tanzi.

Questa crisi è paragonabile a quella della Banca Romana del 1893.

In cinque anni si sono già persi 7 punti di PIL, rispetto ai Corporate Bonds che sono cresciuti a dismisura con l’arrivo dell’Euro.

I Corporate Bonds sono un fondamentale canale di finanziamento per le imprese attualmente irrinunciabile.

Dal dopoguerra alla fine degli anni ’80 il finanziamento delle imprese veniva effettuato triangolando con Istituti a medio termine che emettevano obbligazioni ma entro

limiti precisi: rispetto al capitale delle imprese valeva, per il finanziamento, il rapporto 1:1 e veniva dato dopo efficienti analisi di questi istituti a medio termine.

Con gli anni '90 hanno pensato bene di chiudere questi istituti concentrando a Roma il controllo delle emissioni presso Bankitalia. Per anni le emissioni in Euro – Lire sono state ben controllate, ma quando queste sono state sostituite dai Corporate Bonds (con l'arrivo dell'Euro) chi doveva controllare non lo ha fatto o lo ha fatto troppo.

Da una parte c'è stata la scelta di scaricare i rischi di credito delle banche sui risparmiatori e sui fondi di investimento stranieri, affibbiandogli queste obbligazioni che erano ormai carta straccia.

Con l'Euro, insomma, sono arrivate le obbligazioni in Euro ed è diventato facile per tutti andare a prendere denaro.

Si è creata un'illusione: a fianco dell'Euro e della New Economy, una economia virtuale senza banche che analizzano preventivamente.

Le obbligazioni Cirio sono state emesse in Lussemburgo, ma era vietato collocarle in Lussemburgo, in Germania, ecc.

Sono state reimportate di contrabbando in Italia, date alle banche che le collocavano ai loro clienti. Si sono così risanate le banche ma non le imprese e si sono truffati i risparmiatori.

Ma la vicenda non è solo questa, altrimenti non si spiegherebbe quanto è avvenuto con la Centrale del Latte di Roma, venduta da Rutelli per 80 miliardi a Cragnotti e da questi, per 700 miliardi a Tanzi, con un guadagno di 620 miliardi. Una supervalutazione della Centrale del Latte che Tanzi ha pagato stampando Bond finiti nelle mani dei risparmiatori del Nord i cui risparmi sono stati in questo modo drenati dall'asse finanziario – politico e calcistico romano.

Ci fu copertura politica a tutte queste manovre di sottrazione del risparmio del Nord? E' quasi inevitabile.

A Roma esiste un partito trasversale che va da sinistra a destra, aggregato attorno ai poteri forti, alle banche, ai palazzi, finanziato per tacere.

Fa dubitare lo scontro avvenuto tra Cesare Romiti e Cesare Geronzi, nonché il processo condotto dall'avvocato Taormina il quale ha assistito un sindacalista che accusava Geronzi di aver nascosto crediti ordinari finanziamenti per circa 3.400 miliardi di lire a 21 gruppi tra costruttori, partiti e giornali politici, come riportato dal Corriere della Sera e dall'Espresso.

Certo, non viene finanziata la Lega che rappresenta il Nord, ma i partiti sostenitori del centralismo romano, perché possano ritornare a radicarsi al Nord riportando il consenso del Nord schiavo a Roma.

Non è un caso che la Banca di Roma sia fallimentare e che il casino, quando si estenderà al calcio, cadrà per primo sulle due squadre di Roma.

Nei confronti di questi signori, quelli della vecchia P2 erano dei semplici pasticcioni.

Sarà impossibile che riesca il tentativo di smorzare lo scandalo; nei tribunali di tutta Italia ci sono decine di migliaia di denunce penali fatte contro le banche dalla Guardia di Finanza.

Mani Pulite che agì solo a Milano, e anche questo dovrebbe far pensare, non ha toccato il mondo economico e le banche. Quando andò a Roma si fermò davanti a Botteghe Oscure.

Questa volta, però, vale la legge di gravità e l'asse finanza – politica romana che contrasta l'asse finanza – impresa del Nord e che inquina tutto il Paese, non potrà più stare in piedi ancora per molto.

Bisogna liberare il Paese da Roma Ladrona e persino i cittadini romani da Roma Ladrona!

Una volta Roma Ladrona era la banca di smistamento del debito pubblico. Una volta bastava essere amici di un sottosegretario o anche di un parlamentare per fare grandi affari. Palazzo Chigi era pieno di avventurieri e di faccendieri.

Ora anche per Roma i tempi sono cambiati.

Le capitali perdono potere ovunque non ci sia più la moneta nazionale. Emerge Bruxelles ed al massimo dei luoghi intermedi dove si fanno gli incontri bilaterali.

Il flusso di denaro che va al Sud è essenzialmente sostenuto con il Cofinanziamento, il finanziamento delle Regioni da parte dell'Europa.

Certo, restano ancora le pensioni di invalidità, la 488, il fondo perduto, ecc.

Ma bisognava inventare qualcosa di nuovo e l'hanno inventato. Una volta le mani sul debito pubblico, oggi sul debito privato e sul risparmio dei cittadini.

E in mezzo a questo marasma, accanto a questa rapina sul risparmio, un'altra grande rapina, la rapina del millennio dilaga: è l'Euro di Prodi. Una moneta troppo astratta figlia di un pensiero di dispotismo illuminato. I massoni l'hanno inventata nell'illusione di ridurre il costo del denaro e di aumentare la ricchezza. Dopo l'introduzione in realtà tutti hanno sperimentato un aumento improvviso, i costi delle merci sono raddoppiati e la gente non arriva più con lo stipendio a fine mese. La colpa non è certo di questo Governo, che è arrivato quando il treno dell'Euro era già lanciato. La colpa è di chi ha imposto quella moneta.

Una moneta che non ha dato buoni risultati, non solo per i cittadini ma anche per il sistema imprenditoriale, una moneta che ha sostituito la flessibilità della rete di monete nazionali che c'era prima, con la rigidità di due monete, Dollaro ed Euro, causando un effetto di pazzia nel sistema produttivo. Chi ha costi in Euro e ricavi in dollari subisce un differenziale di cambio, non controllato dagli Stati né dall'Europa, che decide la vita e la morte delle nostre imprese.

E' vero che il destino dei popoli è stato spesso segnato dalle riforme monetarie: Carlo Magno, Napoleone, fondazione della Banca d'Inghilterra e oggi l'apoteosi del dollaro. E' vero che la finanza è senz'altro depositaria di un potere quasi assoluto al cui cospetto i Parlamenti, espressione della sovranità popolare, sono in ritardo. Ma è anche vero che nessun popolo è libero senza una sua moneta e che i popoli hanno subito l'Euro. Né in Germania, né in Spagna, né in Italia i governanti hanno al popolo se voleva l'Euro. Dove si è fatto il referendum, in Danimarca, è stato bocciato due volte e in Francia è passato di strettissima misura. Purtroppo siamo davanti a statisti che si ritengono depositari del bene comune e della verità.

L'Euro sarà un mostro monetario dall'esistenza tormentata e brevissima. "Un vaso di coccio" prevede Margaret Thatcher, "che produrrà effetti monetari contrari a quelli auspicati" sostenne Milton Friedman.

E si potrebbe continuare all'infinito.

Avevano visto bene.

Le imprese continuano a lavorare come prima, eppure stanno male e chiudono. Ci si illude che il Prodi - Euro possa ottenere un successo in campagna elettorale si sbaglia. La gene avverte che DS e Margherita sono come dei chiodi arrugginiti a cui è meglio non appendere il loro futuro.

In merito alla riforma federalista, abbiamo capito che basta che ci si avvicini ad un minimo di riforma ed esca l'altolà dei nazionalisti che paventano e pubblicizzano una fittizia rottura dell'unità nazionale per scongiurare preventivamente ogni riforma.

Anche il Vaticano con il Cardinale Ruini ha vibrato il suo anatema contro che vuole riformare. "Si rompe l'unità nazionale! Amen".

In realtà sono i lamenti farisaici di chi si identifica con gli interessi del centralismo. Va sottolineato che quando uno Stato è eterogeneo dal punto di vista etnonazionale, i problemi all'interno dello Stato girano attorno a due lealtà: la lealtà alla Nazione e quella verso lo Stato, con la differenza che per i popoli che costituiscono la maggioranza etnica in uno Stato multinazionale, come nel caso dell'Italia, Stato e Nazione sono percepiti coincidenti e le due realtà diventano indistinguibili.

Per i popoli che non sono dominanti, come noi padani, le due lealtà sono distinte e possono entrare in competizione tra di loro. Di solito, in questi casi, la minoranza chiede

l'autodeterminazione nazionale, un diritto sancito dall'ONU che, come è noto, sostiene che qualsiasi popolo, se lo desidera, può creare un proprio Stato attraverso un processo democratico. Ma quasi sempre la maggioranza si oppone a tale richiesta e si può arrivare allo scontro e alla lotta di liberazione.

Spesso però la minoranza accetta di accordarsi con il federalismo. Una formula che abbia successo richiede una significativa misura di decentramento dell'autorità, cosa che di solito accresce la forza e la credibilità dello Stato sui gruppo nazionali, altrimenti ribelli.

In sintesi, questa è la via maestra di quanto avviene nel mondo all'interno degli Stati eterogenei come l'Italia ed è peraltro la fotografia di quanto sta avvenendo qui.

La lealtà politica, cioè la lealtà verso il sistema politico delle istituzioni e la solidarietà civica, come è noto, costituiscono la Nazione, cui è affidata la funzione di legittimare il potere dello Stato democratico.

Quando non c'è una base di comuni radici storiche o di comuni matrici etnoculturali, o quando questa base è minima, quando il peso assistenzialista della solidarietà civica è insostenibile, allora sorgono i problemi e si pongono due soluzioni: o lo Stato accetta la pluralità delle tradizioni culturali regionali e le fa contribuire a fare la Nazione in modo che tutte le culture contribuiscano a formare le regole del sistema, oppure tenta di liquidarle, se si lasciano liquidare.

Non c'è alcun dubbio che lo Stato Italiano ha finora battuto questa ultima via, la via della liquidazione, agendo per atti violenti e grotteschi, con l'azione dei magistrati, con grandi sproporzioni tra condotta dei padroni e condanne ricevute. In questo modo lo Stato dimostra di non avere la stima dei suoi cittadini e di imporla con la forza. Condanne che sembrano la reazione di un paranoico, dove non c'è rapporto tra causa ed effetto. Uno Stato che depenalizza la bestemmia e che carcerava chi dice "porca bandiera", è uno Stato con una cifra di ferocia inaccettabile. Che va oltre il fascismo.

Abbiamo visto ultimamente condannare al carcere il Consigliere Regionale della Lombardia, Stefano Galli, per avere contestato il tricolore. Una frase, la sua, che andava invece inserita nel contesto storico in cui fu pronunciata. Dire che il tricolore era da mettere al cesso, in quel momento, aveva un significato storico, perché in quel momento agiva il forcipe della storia, la secessione.

Peggio ancora abbiamo visto lo Stato comportarsi con quelli del Campanile di Venezia, massacrati pubblicamente per mostrare quello che lo Stato poteva fare a chiunque tentava di ribellarsi al suo centralismo. Vicissitudini come queste sono capitate a tanti altri padani. In realtà, sono solo prove di debolezza democratica dello Stato che potrebbe spingere a sostenere che era meglio l'olio di ricino.

Noi avevamo sottoscritto un patto elettorale per il quale queste cose dovevano finire. Cancellando i reati di opinione del Codice Rocco e attuando la riforma federalista. Ma finora non abbiamo raggiunto l'obiettivo.

Noi e il nostro territorio continuiamo a non esistere se non come ombra di Roma. Invece di riformare i nostri alleati, in parallelo all'opposizione, hanno condotto contro di noi una battaglia di logoramento per farci saltare i nervi e spingerci ad uscire dal Governo. Il partito trasversale romano non accetta le riforme.

La competizione la vedono solo tra un centro sinistra socialdemocratico e un centrodestra centralista e non invece tra il centralismo ed il federalismo.

I nostri alleati sono, cioè, partiti di gestione e non forze politiche riformatrici.

In questo modo la lotta per le riforme si è trasformata in una lotta di trincea che un giorno avanza di un metro e il giorno dopo ritorna al punto di partenza. La devoluzione, che è il patto elettorale, è stata bloccata da Fini e dall'UDC con l'alibi dell'interesse nazionale. Oggi è partito in Aula un progetto completo che riguarda contemporaneamente la regionalizzazione della Corte Costituzionale e un Senato delle Regioni che potrebbe diventare un Senato Federale.

Il passaggio importante è rappresentato dalla rottura del bicameralismo perfetto. I padri costituenti avevano previsto due Camere con funzioni del tutto identiche, dove il Senato era legato alle Regioni, ma solo dalla legge elettorale. Non c'era separazione delle competenze legislative tra Stato e Regioni, né di quelle esclusive, né di quelle concorrenti.

Praticamente era impossibile andare verso il federalismo. Infatti si è dovuto prima approvare le modifiche del Titolo V, cioè stabilire all'articolo 117 della Costituzione quali sono le competenze esclusive dello Stato, quelle esclusive delle Regioni e quelle concorrenti Stato – Regioni.

Prendendo atto della presenza di competenze concorrenti che di solito non ci sono nel federalismo, si è potuto immaginare che il Senato sia la Camera che fa le leggi cornice di queste competenze concorrenti che, per la parte specifica, dipendono anch'esse dalla legge Regionale. Risolto in questo modo il problema delle competenze concorrenti, adesso noi vorremmo tentare di concludere il processo riformista federalista al gran completo in questa legislatura, ma le resistenze sono forti. Occorrono quattro passaggi parlamentari per cui la riforma è esposta per almeno un anno a continue imboscate. La possono far passare la prima volta e poi fermarla nei passaggi successivi, quando è scongiurato il rischio di andare ad elezioni. Dobbiamo decidere che cosa fare. In attesa dell'Assemblea Federale che prenderà le decisioni chiederò oggi, al Consiglio Federale della Lega di coinvolgere il territorio con un grande referendum, organizzato con i gazebo, per far sottoscrivere a milioni di cittadini il testo del disegno di legge sul federalismo, in modo che tutti siano a conoscenza dei contenuti e dei significati della riforma. Occorre che i partiti vicini al centralismo si sentano sotto osservazione attenta da parte del popolo.

Col federalismo bisogna giocare d'anticipo per evitargli la fine che i nostri alleati hanno fatto fare l'anno scorso alla devoluzione.

Occorre inoltre conquistare una grande forza alle prossime elezioni amministrative, per cui nessun partito centralista possa più vincere al Nord se è contro il federalismo. A questo fine è necessaria la copertura totale del territorio con liste Lega Nord ovunque ci siano elezioni amministrative.

Va inoltre messo in conto che potremmo essere traditi dagli alleati politici per cui occorre ritrasformare la Lega Nord da partito a Movimento Politico che accompagni tutta la riforma con azioni dirompenti sul territorio. IN contemporanea, i gruppi parlamentari di Camera e Senato cambieranno nome passando a quello di Lega Nord per la Libertà della Padania.

La fratellanza padana è stato un bel momento che può ripetersi e si ripeterà. Abbiamo lottato, ripartiamo a lottare.

Se qualcuno, con la tecnica dell'inclusione, pensava di disperdere il nostro progetto, facendo passare del tempo senza nessun cambiamento, si accorgerà di aver sbagliato i conti.

Padani, ciò che nella vita si è vissuto insieme non andrà mai perduto.

Ciò che abbiamo fatto e che ci apprestiamo a fare riecheggerà per sempre!

Noi sappiamo che quando la libertà scompare, come è scomparsa quella della Padania, resta un Paese senz'anima, morto.

Il nostro amore, cara Padania, ti ha riportato in vita. Non come un paese qualsiasi, ma come la nostra Patria.

O si realizza il sogno risorgimentale dell'unità nella diversità, con il federalismo, oppure la storia troverà la strada per la libertà della Padania.

Qui siamo a Milano e nella storia di questa grande capitale c'è un ammonimento che fa al caso nostro.

Nel 1848 le 5 GIORNATE introdussero una scottante parola d'ordine: Indipendenza e Italia.

L'Austria andava cacciata. In poco tempo era cambiato lo spirito della gente. Se fino ad allora tutti avevano pensato che la parola libertà poteva andare disgiunta dalla parola indipendenza legandosi a unione federale del Lombardo – Veneto con l'Austria. Dopo le 5

giornate non fu più possibile tenere disgiunta libertà da indipendenza. Una situazione avviene oggi con la Padania.

Federalismo vuol dire unità nella diversità e nel rispetto reciproco. Ma se il federalismo dovesse essere tradito, la libertà della Padania ritornerà a far rima solo con l'indipendenza.

Dio assista la Padania.

## **5 FEBBRAIO 2004 – IL FEDERALISMO PRENDE CORPO – APPROVATI IN SENATO I PRIMI ARTICOLI DELLA RIFORMA**

I Primi cambiamenti approvati:

### **Articolo 1**

Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

### **Articolo 2**

La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale diretto. La camera dei deputati è composta da quattrocento deputati e dai dodici deputati assegnati alla Circostrizione Estero.

### **Articolo 4**

Sono eleggibili a senatori di una Regione gli elettori che hanno compiuto quaranta anni di età e hanno ricoperto o ricoprono cariche pubbliche elettive in enti territoriali locali o regionali, all'interno della Regione, o sono stati eletti senatori o deputati nella Regione o risiedono nella Regione alla data di indizione delle elezioni.

### **Articolo 5**

Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario. Il numero totale dei senatori di nomina presidenziale non può in alcun caso essere superiore a tre.

## **9 FEBBRAIO 2004 – I GIUDICI DELLA CASSAZIONE RINVIANO A NUOVO PROCESSO PER I FATTI DI VIA BELLERIO DEL 18 SETTEMBRE 1996**

Annullamento con rinvio ad un nuovo processo per Bossi e condanna a pena pecuniaria per Maroni: i giudici riuniti in camera di consiglio hanno espresso il proprio verdetto sui fatti di via Bellerio accaduti il 18 settembre del '96.

## **17 FEBBRAIO 2004 – DEVOLUTION, ANCORA UN PASSO AVANTI**

Il Senato approva altri due articoli della riforma costituzionale. Si tratta dell'art. 8 sulla modalità di funzionamento delle Camere e l'art. 9 sulle ineleggibilità e incompatibilità.

## **2 MARZO 2004 – SENATO FEDERALE, SUPERATO LOSCOGLIO DELL'ELEZIONE CONTESTUALE CON LE REGIONI**

Dopo settimane di discussione passa l'articolo 3. Compatta la Casa delle Libertà. AN e UDC: non votiamo sotto ricatto ma perché crediamo in questa riforma.

## **3 MARZO 2004 – SENATO FEDERALE, IN DISCUSSIONE L'ART.12 CHE SANCISCE LA FINE DEL BICAMERALISMO PERFETTO.**

11 articoli approvati:

Art. 1 – Istituisce il Senato Federale della Repubblica;

Art. 2 – Stabilisce le norme che regolano l'elezione dei 400 deputati, più i 12 assegnati alla circoscrizione Estero;

Art. 3 – Regola l'elezione del Senato Federale della Repubblica;

Art. 4 – Stabilisce i requisiti per l'eleggibilità a senatore;

Art. 5 – I Senatori a vita;

Art. 6 – Durata della Camera dei deputati e della carica dei senatori assegnati alla circoscrizione Estero;

- Art. 7 - Presidenza della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;
- Art. 8 – Modalità di funzionamento delle Camere;
- Art. 9 – Ineleggibilità ed incompatibilità;
- Art. 10 – Divieto di mandato imperativo;
- Art. 11 – Indennità parlamentare;
- Art. 12 – Formazione delle leggi (oggi in discussione).

### **11 MARZO 2004 – IL NOSTRO SEGRETARIO, UMBERTO BOSSI, VIENE RICOVERATO IN CLINICA A VARESE**

Scompenso cardiaco, questa la diagnosi del malore che ha colpito l'on. Umberto Bossi nelle prime ore di oggi e che ne ha consigliato il ricovero d'urgenza all'ospedale di Varese.

### **12 MARZO 2004 – MAI MULA', TEGN DUR**

Il bollettino medico diffuso alle ore 9 dice: "Il ministro on. Umberto Bossi è stato colpito da attacco cardiaco. Ha trascorso una notte tranquilla. E' sempre sotto sedazione farmacologica e sottoposto, oltre che a controllo continuo in unità coronarica, ad accertamenti strumentali di vario tipo. Le condizioni cliniche generali si possono definire stazionarie ed inducono fiducia sulla futura evoluzione".

Il bollettino delle ore 18 afferma: "Il ministro on. Umberto Bossi è attualmente monitorato in altro ambiente intensivo della stessa palazzina ove viene collegialmente seguito dallo stesso staff medico. Tale provvedimento è stato assunto in accordo con i familiari onde consentire il massimo rispetto della privacy. Le condizioni cliniche generali si mantengono stazionarie. Il presente bollettino, conclude la nota del direttore sanitario, verrà aggiornato sabato alle 18".

### **13 MARZO 2004 – IL CARROCCIO SI STRINGE COMPATTO ATTORNO AL SUO CONDOTTIERO**

"La notte è stata tranquilla, direi che c'è una situazione stazionaria. Come impressione mi sembra che un poco meglio andiamo". Così il vicepresidente del Senato e Coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord, Roberto Calderoli, uscendo dall'ospedale questa mattina dove era rimasto per circa tre ore. "Ci sono – ha detto Calderoli – piccoli segnali, sono piccoli ma ci sono, e questo è importante". Calderoli ha quindi precisato che non ci saranno ulteriori bollettini medici fino a quando non ci sarà qualche cosa di significativo da comunicare.

### **17 MARZO 2004 – MANIFESTAZIONE DEI GIOVANI PADANI DI FRONTE AL PARLAMENTO**

Oggi, nel primo pomeriggio, i giovani padani hanno effettuato una simbolica protesta in piazza Montecitorio per chiedere agli alleati di governo il rispetto degli impegni elettorali e il varo delle riforme.

### **18 MARZO 2004 – CONFORTANTI NOTIZIE DALL'OSPEDALE DI VARESE SULLE CONDIZIONI DI UMBERTO BOSSI**

Oggi pomeriggio, uscendo dall'Ospedale di Varese, a proposito delle condizioni di Umberto Bossi, il sen. Calderoli ha dichiarato: "Il decorso è tale per cui ci sentiamo ottimisti, il quadro clinico del nostro leader è stazionario".

### **18 MARZO 2004 – RIFORME, UN ALTRO PASSO AVANTI**

L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato l'art. 25 del ddl costituzionale che prevede la nuova formula di giuramento del capo dello Stato. "Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi all'Assemblea che lo ha eletto".



## **24 MARZO 2004 – ELETTA MISS PADANIA**

Alice Graci, studentessa 17enne di Alessandria, è la nuova Miss Padania. Le altre due vincitrici sono Hellen Scopel 19 anni, di Seren del Grappa (BL), Miss Sole delle Alpi e Barbara Milani, 19 anni di Desio (MI), Miss Camicia Verde.

## **25 MARZO 2004 – IL FEDERALISMO DI BOSSI APPROVATO IN SENATO**

Il Senato dice sì alla riforma della Costituzione: la Lega incassa il federalismo alla scadenza prevista. Le riforme ridisegnano i pilastri dello Stato: oltre al premierato forte, c'è il federalismo chiesto dal Carroccio, con la devolution, cioè il trasferimento di nuovi poteri esclusivi alle Regioni in materia di sanità, istruzione e polizia locale, e c'è il taglio del numero dei parlamentari (400 deputati e 200 senatori) con Palazzo Madama che diventa Senato Federale.

## **29 MARZO 2004 – L'ON. BOSSI MIGLIORA PASSO DOPO PASSO.**

Le condizioni di salute dell'on. Umberto Bossi, un passo dopo l'altro, stanno migliorando. In quello che sappiamo essere un cammino lungo e necessario per uscire dalla malattia, ci sono ogni giorno segni confortanti. L'ottimismo va coniugato, ovviamente alla pazienza. La conclusione della terapia cui è sottoposto dall'11 marzo scorso richiede tempi lunghi.

## **29 MARZO 2004 – 28 – 29 MARZO 2004 – BERGAMO ASSEMBLEA FEDERALE DELLA LEGA NORD PADANIA**

La mozione approvata all'unanimità dall'Assemblea Federale:

“L'Assemblea federale della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania:

- **Prende atto** dell'approvazione da parte del Senato del Disegno di Legge costituzionale di iniziativa del Governo “modifica di articoli della parte II della Costituzione” in data 25 marzo 2005;
- **Ritiene** che il disegno di Legge rispetti i requisiti di federalismo proposti dal Movimento Lega Nord;
- **Decide** che la sessione assembleare sia mantenuta aperta sino alla definitiva approvazione del provvedimento da parte del Parlamento;
- **Dà mandato** al Ministro Umberto Bossi ed ai propri rappresentanti nelle istituzioni di vigilare affinché l'iter del provvedimento rispetti le seguenti scadenze:
  - 1 – PRIMA APPROVAZIONE DA PARTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI: LUGLIO 2004;**
  - 2 – SECONDA APPROVAZIONE DA PARTE DEL SENATO: GENNAIO 2005;**
  - 3– SECONDA APPROVAZIONE DA PARTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI: APRILE 2005;**
  - 4 – TERZA APPROVAZIONE DA PARTE DEL SENATO: GIUGNO 2005;**
  - 5 – REFERENDUM CONFERMATIVO ENTRO FEBBRAIO 2006.**
- **Dà mandato** ai militanti del Movimento di promuovere il sostegno popolare alle riforme attraverso l'indizione di una giornata per la sottoscrizione del progetto e di qualunque altra iniziativa finalizzata alla realizzazione del cambiamento;
- **Impegna** i propri rappresentanti nel Governo a rassegnare le dimissioni nel caso in cui la maggioranza non garantisca il rispetto delle scadenze necessarie per l'approvazione definitiva del provvedimento.

## **1 APRILE 2004 – BOSSI – NOTIZIE CONFORTANTI DA VARESE**

Umberto Bossi resta in stato di sedazione ma, nell'ambito del programma di progressiva diminuzione del dosaggio farmacologico, si è svegliato, ha riconosciuto la moglie e le ha dato una carezza. Lo stato di sedazione è stato interrotto per qualche ora, per i prossimi giorni, Bossi resterà ancora sotto sedazione e in stato di incoscienza.

## **5 APRILE 2004 – BOSSI - IL BOLLETTINO MEDICO DELL'OSPEDALE DI VARESE**

Allo stato attuale il paziente risulta cosciente, in grado di muovere finalisticamente gli arti di destra e di rispondere a ordini anche complessi, di riconoscere i familiari, motilità provocata presente anche alla gamba sinistra e in minor misura al braccio sinistro. Sono in corso fisiochinesiterapia motoria e respiratoria, nonché lo svezzamento dell'assistenza ventilatoria.

## **12 APRILE 2004 - LA LEGA COMPIE VENT'ANNI**

**(Dai volumi “La Rivoluzione – La Lega: storia e idee” di Umberto Bossi e Daniele Vimercati, Sperling & Kupfer Editori e “Vento dal Nord” La mia Lega la mia vita” di Umberto Bossi e Daniele Vimercati, Sperling & Kupfer Editori). Bossi scrive:**

“La data di nascita ufficiale della Lega, che inizialmente si chiamava Lega Autonomista Lombarda, è il 12 aprile 1984, a Varese nello studio del notaio Franca Bellorini. Altri atti notarili seguiranno, per aggiustare un meccanismo associativo destinato a resistere alle infiltrazioni di partiti, polizia e servizi segreti (...).

Ma il Movimento fece i suoi passi un paio d'anni prima. Quando finii di pagare i debiti, nel 1982, ormai ero contagiato dall'idea federalista. Divorai cinquecento libri in pochi mesi, ricordo benissimo, e mi convinsi che era suonata l'ora dell'autonomismo. La lotta di classe aveva esaurito la sua spinta propulsiva, gli avvenimenti del decennio successivo avrebbero dimostrato l'esattezza della mia analisi. Era giunto il momento, mi dissi, di una forza nuova, in grado di combattere per la libertà dei popoli contro le catene degli Stati centralisti. Stati assurdi, disegnati secondo i confini che piacevano alle due grandi potenze, quella russa e quella americana. La storia si è già incaricata di dimostrare quanto fossero fasulli, quei confini, nell'area d'influenza sovietica. Spetta a noi, alle nuove forze federaliste d'occidente, dimostrare che il problema riguarda tutta l'Europa. (...)

Allora questi ragionamenti sembravano follie, ma io ne ero convinto e, per fortuna, trovai qualche amico che le condivideva. Giuseppe Leoni, Marino Moroni, Dino Daverio, Emilio Sogliaghi furono i miei primi compagni di viaggio, e anche firmatari, con Manuela, del primo atto costitutivo della Lega. Il simbolo fu una mia invenzione, ci pensai a lungo e mi convinsi che bisognava trovare qualcosa di radicalmente nuovo. (...)

Un giorno finalmente arrivò l'idea giusta: il “mito” più adatto era senza dubbio la lega dei venti Comuni lombardi, ma anche piemontesi, veneti ed emiliani, che si allearono, nel dodicesimo secolo, per cacciare l'imperatore Federico Barbarossa, portabandiera del centralismo medioevale. Quale simbolo più adatto, allora, dell'Albertùn, la grande statua di Alberto da Giussano che campeggia nella piazza centrale di Legnano? Corsi a fotografarla; nell'occasione mi tornò utile la passione per la fotografia che avevo coltivato da ragazzo. Purtroppo la statua, vista così, a venti metri di distanza, era un po' tozza e pesante, non si prestava a essere riprodotta su uno stemma di partito. Passai mezza giornata a fare le inquadrature più diverse, finché trovai, quella giusta: ripresa da sotto, con un grandangolo, l'immagine acquistava tutt'altro vigore, si faceva più slanciata. La spada era molto più evidente, la forza plastica del gesto risultava moltiplicata. Quella era la sagoma che mi serviva! Riportai la foto su un foglio, ricalcai il profilo all'interno di un cerchio entro il quale disegnai anche i confini della Lombardia. Il tutto, stilizzato, divenne il simbolo della Lega.

Fin dai primi passi del movimento, la mia ossessione era: organizzarsi. Ritenevo che per il successo politico fossero necessarie due cose: un'idea vincente e una struttura in grado di portarla avanti. L'idea c'era, ed era il federalismo con le sue implicazioni pratiche, che avevo sintetizzato che avevo sintetizzato nel programma leghista in quindici punti, poi ridotti a tredici.

L'organizzazione era tutta da costruire e mi impegnai con tutte le mie forze. Già nella primavera del 1982 avevamo, oltre allo stemma e alla carta intestata, una casella postale e un giornale, "Lombardia Autonomista", con un indirizzario di tredicimila nomi. (...)

Fu un periodo intenso ed affascinante, di impegno organizzativo e di elaborazione culturale. Il mio sforzo, che credo riuscito, è stato quello di volgarizzare le tesi del federalismo, ideologia molto raffinata ma lontana dalla sensibilità delle masse, dopo anni di indottrinamento marxista e idealista-crociano. Nacquero così slogan fortunati come "Roma Ladrona" Lombard Tas". "Scuola coloniale Basta", "Lombardia gallina dalle uova d'oro", "No allo strapotere meridionale". Decidemmo di sfruttare l'antimeridionalismo diffuso in Lombardia, come in altre regioni del Nord, per attirare l'attenzione del vasto pubblico e dei mass media. Diedi volutamente un taglio un po' rozzo a certe parole d'ordine e posi al centro della nostra propaganda la questione del dialetto, sia per fare scandalo, sia per gettare fumo negli occhi ai partiti romani che ci presero per una combriccola di buontemponi e tardarono ad alzare la guardia. I giornali ci ignorarono per anni, o parlarono di noi come una masnada di razzisti, ma se qualcuno avesse avuto il buongusto di andarsi a leggere i nostri programmi avrebbe scoperto una piattaforma ideologica molto seria, in buona misura valida ancora oggi. Proponiamo, e proponiamo, l'accentuata autonomia della nostra e di tutte le regioni italiane, la nascita di un moderno Stato federale, la revisione del sistema fiscale centralista perché il frutto del lavoro e le tasse dei lombardi siano gestiti dai lombardi", la difesa delle tradizioni e della cultura locale, la tutela della piccola industria e dell'agricoltura che hanno fatto la ricchezza della regione, lo smantellamento dei privilegi ai meridionali nei concorsi pubblici per favorire l'assegnazione di "posti, abitazioni, assistenza, contributi finanziari" ai residenti. E ancora: sistema pensionistico lombardo, scuola e amministrazione della giustizia su basi regionali, servizio di leva vicino a casa "come in Sud Tirolo" (per rafforzare il legame dei giovani con la loro terra), salvaguardia del territorio contro gli appetiti speculativi dei partiti romani, stop al soggiorno obbligato dei mafiosi in Lombardia. Quest'ultimo tema sarebbe stato oggetto del mio primo progetto di legge al Senato. Insomma: era un programma fortemente federalista, senza accenni razzisti, riformatore e profondamente diverso dai bla – bla dei politicanti. Era una rivoluzione annunciata, mancava solo il passo successivo: l'eresia inaccettabile ai palazzi romani, la Repubblica del Nord (...)

Oltre a fissare le linee dell'azione politica, il movimento tentò una revisione drastica della storiografia risorgimentale, infarcita di luoghi comuni e giustificazionista, a posteriori, di tutti gli eccessi e gli errori della presunta "missione umanitaria" dei Savoia. Mettemmo sotto accusa i padri nobili del Risorgimento, da Mazzini a Cavour, riprendendo tesi autorevolmente sostenute dagli studiosi ma mai adottate da una forza politica. Portammo al centro del dibattito le idee del Cattaneo e del Ferrari, ma anche di Jefferson, di Hamilton e di Jean-Jaques Rousseau, ammiratore delle polis greche e sostenitore della tesi secondo cui "la vera democrazia può essere raggiunta solo in comunità relativamente piccole".

### **PROGRAMMA POLITICO DELLA LEGA AUTONOMISTA LOMBARDA**

1. Per l'autogoverno della Lombardia superando lo Stato centralizzato con un moderno Stato federale che sappia rispettare tutti i popoli che lo costituiscono, indipendente dalla loro consistenza numerica.
2. Per la precedenza ai Lombardi nell'assegnazione di lavoro, abitazioni, assistenza, contributi finanziari.
3. Perché i frutti del lavoro e le tasse dei Lombardi siano controllati e gestiti dai Lombardi, attraverso l'organizzazione di un sistema finanziario simile a quello in via di attuazione nel Trentino e nel Trentino e nel Sud Tirolo.
4. Per un sistema pensionistico lombardo che garantisca l'intoccabilità della pensione dei nostri lavoratori, minacciata dalle numerose pensioni di invalidità distribuite a scopi clientelari dai partiti romani e dai pensionamenti anticipati di massa.

5. Perché l'amministrazione pubblica e la scuola tornino ad essere gestite dai Lombardi e non snaturalizzate.
6. Per la riaffermazione della nostra cultura, storia, della lingua lombarda, dei nostri valori sociali e morali.
7. Per il potenziamento dell'artigianato e dell'agricoltura che devono godere di facile accesso a prestiti agevolati.
8. Per il finanziamento della ricerca scientifica e delle attività culturali che le scelte del regime hanno soltanto modificato.
9. Perché la giustizia in Lombardia combatta con efficacia e con adeguati strumenti delinquenza, mafie racket.
10. Contro gli attentati alla nostra identità.
11. Contro la mentalità opportunistico – mafiosa del governo di Roma, contro la conseguente degradazione della Lombardia.
12. Contro la devastazione e la svendita del nostro territorio, plasmato e difeso dalle generazioni precedenti, patrimonio che abbiamo il dovere di trasmettere integro alle prossime generazioni.
13. Per la costruzione di un'Europa fondata sull'autonomia, il federalismo, il rispetto e la solidarietà diretta tra tutti i popoli del continente, e quindi tra i Lombardi ed ogni altro popolo.

### **26 APRILE 2004 – BOSSI IN PIENO RECUPERO**

Il bollettino medico diffuso dall'Ospedale di Varese: "Preso atto dell'ormai acquisito recupero di coscienza e del contestuale progresso della funzione motoria del ministro, che da giorni ha raggiunto la piena autonomia respiratoria, in data odierna si è provveduto al trasferimento dalla Neuro rianimazione all'adiacente unità ospedaliera di Neurochirurgia ove viene comunque mantenuta la necessaria privacy. Attualmente è in corso un programma di recupero funzionale globale, propedeutico al successivo trasferimento presso struttura riabilitativa".

### **29 APRILE 2004 – BOSSI CAPOLISTA IN TUTTE LE CIRCOSCRIZIONI**

Umberto Bossi ha firmato oggi, davanti ad un notaio di Varese per la candidatura alle elezioni europee, dove guiderà la lista in tutte le circoscrizioni.

### **3 MAGGIO 2004 – UMBERTO BOSSI LASCIA L'OSPEDALE DI VARESE**

Il Segretario della Lega Nord, poco prima delle 6 ha lasciato l'ospedale di Varese dove era ricoverato dall'11 marzo.

Le condizioni di Umberto Bossi sono in continuo miglioramento. Il livello psichico e collaborativo sono ottimi. La funzione cardiovascolare è molto soddisfacente.

Motivazioni del tutto estranee alla chiarissima e indiscutibile capacità tecnica degli operatori sanitari e dei collaboratori fisioterapisti del reparto che ospita Umberto Bossi, hanno portato a un trasferimento immediato del Segretario Federale della Lega Nord, con esigenza assoluta di riservatezza in merito alla destinazione.

### **5 MAGGIO 2004 – PRESENTATE LE LISTE DEI CANDIDATI PER LE PROSSIME ELEZIONI EUROPEE.**

#### **I CANDIDATI DELLA CIRCOSCRIZIONE NORD OVEST.**

- Bossi Umberto;
- Speroni Francesco Enrico;
- Borghezio Mario;
- Anelli Roberto;
- Beretta Michele;

- Berri Daniela;
- Bodega Lorenzo;
- Comaroli Silvana Andreina;
- De Biasio Angelo;
- Bruno Ferraccioli;
- Frosio Roncalli Luciana;
- Fumagalli Aldo Luigi;
- Fumagalli Sara;
- Lazzati Marina;
- Preioni Marco;
- Rizzi Monica;
- Robusti Giovanni;
- Rosa Gianantonio Umberto;
- Rossi Mauro;
- Salvini Matteo.

#### **I CANDIDATI DELLA CIRCOSCRIZIONE NORD EST**

- Bossi Umberto;
- Gobbo Gian Paolo;
- Alessandri Angelo;
- Andreuzza Giorgia;
- Boso Erminio Enzo;
- Ciambetti Roberto;
- De Nale Mario;
- Flego Enzo;
- Fontanini Pietro;
- Lanzarin Manuela;
- Maggioli Marina;
- Mazzetto Mariella;
- Pottino Marco;
- Rinaldi Nicoletta;
- Scattolon Liviana.

#### **I CANDIDATI DELLA CIRCOSCRIZIONE CENTRO**

- Bossi Umberto;
- Ruspoli Sforza;
- Menconi Moreno;
- Chiappori Giacomo;
- Miroballo Francesco;
- Marsili Franco;
- Giovannelli Nicoletta;
- Rinaldo Clara coniug. Modena;
- Fonso Domenico;
- Vennarini Franca;
- Cancellieri Giorgio;
- Fezia Graziella;
- Landi Silvana;
- Giunchi Gianna;
- Bertolini Luciana.

## **I CANDIDATI DELLA CIRCOSCRIZIONE SUD**

- Bossi Umberto;
- Chiappori Giacomo;
- De Stefano Vittorio;
- Barone Attilio;
- Bonelli Patrizia;
- Bove Ferrigno Tiziana;
- Cavallo Arianna;
- Cernelli Giuseppe;
- Chiereghin Flavio;
- Cogliano Vincenzo;
- De Lucia Aniello;
- Desiderio Quintino;
- Ferrante Ellera;
- Fragomeni Tommaso Antonio;
- Grillo Angelo;
- Guglielmucci Giovanni Antonio;
- Quaranta Giuseppe;
- Panizza Edoardo;
- Petrillo Rocco.

## **I CANDIDATI DELLA CIRCOSCRIZIONE ISOLE**

- Bossi Umberto;
- Chiappori Giacomo;
- Maiorana Vincenzo;
- Giancaro Maria;
- Maraventano Angela Leorina;
- Calderoli Roberto;
- Troia Angelo;
- Crupi Francesco;
- Di Gangi Rocco.

### **5 MAGGIO 2004 – PRESIDIO DEI DEPUTATI LEGHISTI A MONTECITORIO CONTRO IL MANDATO DI CATTURA EUROPEO**

Si all'Europa delle Libertà, si all'Europa dei popoli e no all'Europa delle manette e dei giudici. No a Forcolandia. Tutto il gruppo parlamentare della Lega era presente con striscioni in difesa della libertà d'espressione.

### **1 GIUGNO 2004 – SLITTA LO STORICO RADUNO DI PONTIDA, INIZIALMENTE PROGRAMMATO PER IL PROSSIMO 6 GIUGNO.**

Il messaggio del Segretario Federale: “Sto abbastanza bene, nel senso che non sono morto, però era meglio non avere sta roba qui e tutti i dolori collegati. Per me è meglio rinviarla (Pontida) posso esserci anch'io, Pontida è la mia festa. Alle elezioni tutti i leghisti devono andare a votare Lega, è evidente, e poi a tutte le manifestazioni che faremo visto che tutti partecipano, io sarò in giro sul territorio, sul territorio sarò in giro, a portare la mia voce alle persone. A fare chiarezza magari, quindi io ci sarò insomma. Vi saluto con tanta simpatia, tanta amicizia, è andata così quest'anno, ma sono stato schiacciato dal dolore e quindi non ho potuto essere in giro come gli altri anni. Mi spiace per quello che è capitato a me questa volta, lo so, però con voi non mancherò mai di fare la mia parte. Viva la Padania, ho bisogno di

recuperare un po' la voce, un po' di energia, un po' tutte queste robe qui. Facciamo le manifestazioni che dobbiamo fare. Dai!"

## **12 GIUGNO 2004 – ELEZIONI EUROPEE ED AMMINISTRATIVE – OGGI APERTI I SEGGI DALLE 15 ALLE 22, DOMANI DALLE 7 ALLE 22.**

### **15 GIUGNO 2004 – I RISULTATI DELLE URNE**

#### **ELEZIONE DEI COMPONENTI ITALIANI DEL PARLAMENTO EUROPEO**

La Lega con 1.615.814 voti si porta al 5%. Oltre a Umberto Bossi, che vince in due Circoscrizioni (Est ed Ovest), risultano eletti all'Europarlamento: Francesco Enrico Speroni e Mario Borghezio. Successivamente Umberto Bossi, opta per la circoscrizione Est, subentra Matteo Salvini (Secondo Eletto nella Circoscrizione Ovest).

I risultati suddivisi per Circoscrizione:

Circoscrizione Nord Ovest:	995.067 voti	11.2%;
Circoscrizione Nord Est:	555.276 voti	8.4%;
Circoscrizione Centro:	37.270 voti	0.6%;
Circoscrizione Sud:	21.501 voti	0.3%;
Circoscrizione Isole:	6.699 voti	0.2%.

#### **ELEZIONI AMMINISTRATIVE**

La Lega ha conquistato le seguenti amministrazioni comunali:

##### **LOMBARDIA**

Provincia di Varese:

- Besnate Sindaco Giuseppe Ravasi;
- Biandronno Sindaco Antonio Calabretta;
- Buguggiate Sindaco Alessandro Vedani;
- Cadrezzate Sindaco Maurillo Canton;
- Dumenza Sindaco Corrado Nazario Moro;
- Cazzago Brabbia Sindaco Massimo Nicora;
- Gemonio Alberto Jemoli;
- Caronno Varesino Stefano Mattaboni;
- Castelveccana Sindaco Luciano Pezza;
- Lonate Ceppino Sindaco Giovanni Galvalisi;
- Mornago Sindaco Paolo Gusella;
- Sumirago Sindaco Aurelio Buzzetti;
- Ispra Sindaco Paolo Gozzi;
- Morazzone Sindaco Giancarlo Cremona.

Provincia di Mantova:

- Castelbelforte Sindaco Massimiliano Gazzani;
- Ceresana Sindaco Giovanni Grazioli.

Provincia di Como:

- Cusino Sindaco Francesco Curti;
- Drezzo Sindaco Cristian Tolettini;
- Lezzeno Sindaco Pier Luigi Posca;
- Vegnano Sindaco Elio Rimoldi;
- Locate Varesino Sindaco Luca Castiglioni;
- Trezzone Sindaco Dario Bianchi.

Provincia di Milano:

- Marcallo con Casone Sindaco Massimo Garavaglia.

Provincia di Cremona:

- Capergnanica Sindaco Cristian Ghizzoli.

Provincia di Brescia:

- Angolo Terme Sindaco Mario Maisetti;
- Adro Sindaco Oscar Lancini;
- Milzano Sindaco Maurizio Ruggeri;
- Verolanuova Sindaco Stefano Dotti;
- Vestone Sindaco Emanuele Gorli;
- Orzinuovi Sindaco Roberto Faustinelli;
- Montichiari Sindaco Gianantonio Rosa.

Provincia di Bergamo:

- Ardesio Sindaco Antonio Del Bono;
- Almenno S. Salvatore Sindaco Ivano Locatelli;
- Caprino Bergamasco Sindaco Stefano Stefini;
- Cene Sindaco Valotti Giorgio;
- Credaro Sindaco Heidi Monica Andreina;
- Grassobbio Sindaco Pierluigi Salvetti;
- Mornico al Serio Sindaco Ermanno Chiodini;
- Parre Sindaco Francesco Ferrari;
- Seriate Sindaco Silvana Santisi;
- Trescore Balneario Sindaco Albero Finazzi;
- Treviolo Sindaco Gianfranco Gasper;
- Ubiale Clanezzo Sindaco Renato Pesenti;
- Zogno Sindaco Angelo Francesco Capelli.

Provincia di Lecco:

- Premana Sindaco Pietro Caverio;
- Dolzago Sindaco Piergiorgio Panzeri;
- Castello di Brianza Sindaco Luigia De Capitani.

Provincia di Lodi:

- Maleo Sindaco Pietro Foloni;
- Terranuova Sindaco Giuseppe de Poli.

**VENETO**

Provincia di Treviso:

- Paese Sindaco Maurizio Severin;
- Riese Pio X Sindaco Gianluigi Contarin;
- Morgano Sindaco Giuliano Pavanetto;
- Gorgo al Monticano Sindaco Flaminio Vettori;
- Chiarano Sindaco Gianpaolo Vallardi;
- Follina Sindaco Marcello Tomasi;
- Mansuè Sindaco Giuseppe Vizzotto;
- Ormelle Sindaco Andrea Manente;
- Orsago Sindaco Giancarlo Mion;
- Revine Sindaco Battista Zarbet;
- Silea Sindaco Cesare Biasin;
- Vedelago Sindaco Paolo Quaggiotto;
- San Vendemiano Sindaco Sonia Brescacin.



Provincia di Vicenza:

- Arsiero Sindaco Tiziano Busato;
- Bressanvido Sindaco Berto Ampelia;
- Cartigliano Sindaco Gino Rachelà;
- Cornedo Vicentino Sindaco Lucio Vigolo;
- Grancone Sindaco Antonio Mondardo;
- Malo Sindaco Antonio Antoniazzi;
- Piovene Rocchetta Sindaco Maurizio Colman;
- Romano d'Ezzelino Sindaco Rossella Olivo;
- Tonzetta del Cimone Sindaco Amerigo Della Via.

### **23 GIUGNO 2004 – LA PRIMA FIRMA DA MINISTRO DEOPO L'11 MARZO**

Oggi sulla “Gazzetta Ufficiale” viene pubblicata la legge approvata il 16 giugno che prevede, tra l'altro, l'attuazione dell'articolo 122 della Costituzione in materia di ordinamento delle Regioni.

Ieri mattina, il ministro delle Riforme e della Devoluzione, Umberto Bossi, ha siglato il testo.

### **23 GIUGNO 2004 – BOSSI SULLA VIA DEL RECUPERO**

Al fine di poter permettere un ricovero sereno e garantire le migliori condizioni possibili per un pronto recupero”, i familiari del ministro Umberto Bossi hanno deciso di rendere nota la presenza del leader della Lega presso la Clinica Hildebrand. Centro di riabilitazione di Brissago. Quanto alle condizioni del paziente, il primario della struttura elvetica, afferma che il ministro è sulla via di un progressivo recupero.

### **27 GIUGNO 2004 – AL BALLOTTAGGIO LA LEGA VINCE A**

- Albino (BG) Piergiacomo Risi;
- Seriate (BG) Silvana Santisi;
- Montichiari (BS) Sindaco Gianantonio Rosa;
- Chiari (BS) Sindaco Sandro Mazzatorta;
- Mariano Comense (CO) Alessandro Turati
- Vittorio Veneto (TV) Sindaco Giancarlo Scottà;

E la provincia di:

Sondrio Presidente Fiorello Provera.

### **12 LUGLIO 2004 – BOSSI A PICCOLI PASSI VERSO LA GUARIGIONE**

I medici di Lugano confermano che Umberto Bossi sta meglio e il suo trasferimento al centro cardiologico avvenuto venerdì scorso, è stato motivato da un semplice scompenso. Il primario dell'ospedale svizzero ha dichiarato che “le condizioni del ministro sono soddisfacenti e in miglioramento”.

### **18 LUGLIO 2004 – DOPO QUATTRO MESI PRIMA RIUNIONE DI BOSSI, CON I VERTICI LEGA**

Umberto Bossi è ritornato a guidare a pieno regime il suo popolo, ripristinando la rituale riunione (anche se per il momento Lugano ha sostituito via Bellerio) con i dirigenti del Movimento per pianificare le prossime tappe politiche del Carroccio.

### **19 LUGLIO 2004 – IL CONSIGLIO FEDERALE DISCUTE LA SITUAZIONE POLITICA**

Al termine della riunione ecco il comunicato del Consiglio Federale:

“Il Segretario della Lega Nord Padania, on. Umberto Bossi, ha deciso di mantenere fede alla parola data e di non far cadere il Governo.

Umberto Bossi e la Lega Nord non possono, però, legare il proprio nome al fallimento delle riforme.

Di conseguenza il Consiglio Federale ha assunto la decisione definitiva che:

1. Umberto Bossi si liberi le mani e torni ad occuparsi della Lega Nord per prepararla alla futura e mai abbandonabile lotta per le riforme con l'opzione per il Parlamento europeo e le conseguenti decadenze dalle cariche di Ministro delle Riforme e Parlamentare Nazionale;
2. La Lega Nord non intende far cadere il Governo, anche se ci aspettano giorni difficili, in particolare per le pensioni. Per questo motivo i Ministri della Lega Nord resteranno nel Governo e manterranno la parola data anche di fronte a un palese tradimento degli alleati.

Da oggi, quindi Umberto Bossi non è più ministro. Il leader della Lega andrà a Strasburgo, al Parlamento europeo, dal quale potrà continuare la lotta contro il Superstato tecnocratico ingaggiata già molti anni or sono.

## **20 LUGLIO 2004 – CALDEROLI RACCOGLIE IL TESTIMONE DI BOSSI ED E' IL NUOVO MINISTRO DELLE RIFORME.**

Avanti nel segno della continuità, come in un'ideale staffetta tutta leghista, tocca a Roberto Calderoli rilevare Umberto Bossi al timone del ministero delle Riforme nella corsa, tutta ad ostacoli, verso il Federalismo.

## **2 AGOSTO 2004 – BOSSI PROSEGUE NELLA CLINICA SVIZZERA IL LAVORO PER LA COMPLETA RIABILITAZIONE**

La Clinica Hildebrand, centro di riabilitazione di Brissago comunica che l'on. Umberto Bossi è rientrato presso il centro brissaghese per continuare la riabilitazione stazionaria interrotta dai necessari accertamenti e terapie avvenuti in ambito acuto somatico.

## **13 SETTEMBRE 2004 – ALCUNI BRANI DELL'INTERVISTA CONCESSA DA UMBERTO BOSSI ALL'INVIATO DELL'ANSA**

“Abbiamo messo in piedi una montagna, e adesso la montagna busca alla porta, la montagna è la gente è la gente che ci chiede di andare avanti nel cammino delle riforme e sulla strada del federalismo.

La gente mi è stata vicina in questi tempi difficili, mi hanno scritto migliaia di lettere, sono loro che mi hanno dato la forza per superare tanti momenti bui. E questa gente chiede che si vada avanti, che quello che abbiamo costruito abbia un risultato.

Ho passato settimane terribili. E questi mesi sono stati davvero pesanti. Quest'anno non siamo riusciti a fare Venezia perché il peso morto sono io. Ma per Sant'Ambrogio voglio tornare a casa e, all'inizio dell'anno nuovo, la macchina riparte”

## **20 SETTEMBRE 2004 – BUON COMPLEANNO SEGRETARIO**

Umberto Bossi oggi compie 63 anni. La vigilia del suo compleanno, l'ha trascorsa a casa con i suoi famigliari e i più cari amici. Il Segretario Federale della Lega Nord è stato infatti autorizzato proprio ieri dai medici curanti della clinica Hildebrand di Brissago, a trascorrere alcune ore nella sua abitazione di Gemonio.

## **28 SETTEMBRE 2004 – LA CAMERA APPROVA LA DEVOLUZIONE**

Il testo votato in aula: “ Spetta alle Regioni la potestà legislativa esclusiva nelle seguenti materie: assistenza e organizzazione sanitaria; organizzazione scolastica, gestione degli istituti scolastici e di formazione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche; polizia

amministrativa regionale e locale; ogni altra materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato”.

Il commento di Bossi: “Un plauso a Roberto Calderoli per aver portato avanti una partita difficile. Un plauso per aver portato avanti il federalismo, per il lavoro che ha fatto per la Devolution. Calderoli adesso è riuscito a chiudere una partita difficile. Il tempo, poi, perfezionerà le cose”.

### **5 OTTOBRE 2004 – APPROVATA LA NUOVA COMPOSIZIONE DI CAMERA E SENATO FEDERALE**

Vengono ridotti del venti per cento i deputati e i senatori: 518 deputati e 294 senatori. Nel nuovo Senato federale 252 membri saranno eletti contestualmente ai Consigli regionali.

Quarantadue senatori senza diritto di voto saranno membri delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, metà per le Regioni e le Province stesse, l'altra per le Autonomie locali.

Ciascuna Regione avrà un numero di senatori proporzionale al numero di abitanti, comunque non inferiore a sei, eccezion fatta per Molise e Valle d'Aosta che ne avranno, rispettivamente, due e uno.

Scompaiono i senatori a vita: al loro posto vi saranno tre deputati a vita nominati dal Presidente della Repubblica. Dovranno essere “cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti”.

### **10 OTTOBRE 2004 – MARONI E CALDEROLI A GEMONIO**

Nell'abitazione di Umberto Bossi a Gemonio, il Segretario Federale della Lega Nord ha incontro, attorno alle 15,30, il ministro del Welfare, Roberto Maroni e quello per le Riforme e la Devoluzione, Roberto Calderoli. Un incontro tra amici, con la famiglia di Bossi, in cui si è parlato anche di politica, per fare il punto sulla Finanziaria e soprattutto sull'iter delle riforme istituzionali. Il Segretario del Carroccio ha intenzione di rendere questi incontri periodici.

### **15 OTTOBRE 2004 – ALLA CAMERA PASSANO LE RIFORME**

“Sono contento, molto contento” la voce al telefono è rotta dall'emozione e Umberto Bossi non lo nasconde: “Certo che mi emoziono, ci si emoziona comunque davanti ad una cosa così”. Nel giorno in cui la riforma federalista è passata alla Camera, il leader della Lega, è nella clinica di Brissago, in terra svizzera, dove sta ultimando il programma di recupero, esulta e si commuove.

### **19 OTTOBRE 2004 – BOSSI LASCIA LA CLINICA DI BRISSAGO**

Umberto Bossi lascia la clinica in ottime condizioni di salute. Ieri ha superato bene anche tutti i controlli del cuore al Cardiocentro di Lugano.

### **21 OTTOBRE 2004 – BOSSI FESTEGGIA IL SUO RITORNO A CASA.**

Oggi, per festeggiare il suo ritorno a casa, si sono incontrati nell'abitazione del leader leghista, esponenti del Carroccio e alleati. Per un pranzo “tra amici” sono arrivati i ministri leghisti Roberto Maroni e Roberto Calderoli, il dottor Luciano Bresciani, l'ex ministro dell'Economia, onorevole Giulio Tremonti e il sottosegretario alle Riforme che, sia con Bossi che con Calderoli, ha seguito tutto il percorso della riforma dello Stato ideata dal leader del Carroccio.

### **8 DICEMBRE 2004 – BOSSI E' TORNATO**

“Avevo promesso e ho mantenuto la parola: sono rientrato a casa e oggi alla mia scrivania”. Il Segretario Federale visita la redazione de *la Padania*.

#### **10 DICEMBRE 2004 – LA LEGA E’ DI NUOVO NEL MIRINO**

Una lettera minatoria con due proiettili in perfetto stato di efficienza è stata recapitata oggi nella sede federale della Lega Nord a Milano.

#### **14 DICEMBRE 2004 – BOSSI TORNA IN CLINICA PER UN CONTROLLO DI ROUTINE.**

Un problema di natura reumatologica, un dolore ad una gamba, causato probabilmente dall’eccessivo movimento degli ultimi tempi. Il quadro clinico generale è più che positivo e la situazione è in continuo miglioramento.

#### **14 DICEMBRE 2004 – OGGI I GIOVANI PADANI MANIFESTANO A STRASBURGO “PER NON MORIRE DI BURQA”.**

I ragazzi della Lega nel cortile dell’Europarlamento a Strasburgo. L’M.G.P. ha sventolato bandiere e issato i cartelloni insieme ai ragazzi del Vlaams Belang.

#### **19 DICEMBRE 2004 – CENTOMILA PERSONE A MILANO MARCIANO CONTRO LA TURCHIA**

Il testo dell’intervento del Segretario Federale on. Umberto Bossi, letto dal ministro Roberto Calderoli in piazza Duomo: “Sul nostro giornale “*la Padania*”, qualche giorno fa è apparsa una importante rievocazione della battaglia di Lepanto, quando le navi della Serenissima fermarono il nero periglio che veniva dal mare, che puntava su casa nostra. La storia è piena di questi avvenimenti, proprio qui da Milano partì la cavalleria che affrontò e sconfisse i turchi che minacciavano Vienna e che sarebbero potuti arrivare anche a San Pietro.

I nostri popoli sono arrivati fin qui, sconfiggendo il marasma che periodicamente saliva verso le nostre coste. La storia, a quanto pare, non è cambiata. Qualcuno oggi vorrebbe che la cambiassimo e lo fa per i suoi interessi e la sua visione del mondo. Sono gli stessi che ci costrinsero ad abbandonare la nostra cultura e la nostra lingua, senza spiegare alla nostra gente che è meglio perdere il letto dove si dorme piuttosto che la nostra lingua.

E’ toccato a noi vivere per cinquant’anni in Italia e pagare le follie romane, e siamo tuttora costretti a mantenere i magna – magna romani e tutto per aver perso la nostra lingua e quindi la coscienza di dover essere padroni a casa nostra. Adesso abbiamo in Europa i nuovi rifacitori della nostra storia: i massoni, i trafficanti, i venditori di pelle di anguria. Noi dobbiamo dire a costoro che ci teniamo la nostra storia, senza le loro correzioni, non ci importa nulla di chi ha fatto carriera dichiarandosi europeo e nella realtà ha svenduto la nostra economia, la nostra impresa e la nostra identità. A questi rispondiamo: senza la nostra storia siamo morti, la nostra storia non è in vendita. Noi non siamo con i massoni, noi siamo con il popolo e con la nostra storia: viva il Veneto, viva la Lombardia, viva il Piemonte e la Liguria e tutti i popoli liberi e la loro storia, viva la Padania.

#### **29 DICEMBRE 2004 – LEGA Più FORTE NEL GOVERNO**

Il Consiglio dei ministri ha nominato tre nuovi vice ministrie undici sottosegretari. Per la Lega sono stati scelti come sottosegretari Roberto Cota (Attività Produttive), Gian Paolo Gobbo (Riforme) e Stefano Stefani (Ambiente).

Anno 2004